

sieno eletti dal Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

Il Consiglio è certamente competente, e basta il dire che ne fa parte l'onorevole Luzzatti; ma però mi pare che in maggioranza esso sia composto di presidenti delle Camere di commercio. Ora come io non sono un grande ammiratore di questi molteplici istituti, dove non prevalgono sempre i più capaci e adatti, penserei che si potrebbe provvedere diversamente.

Signori, l'onorevole Luzzatti ha detto che la materia dei dazi formerà per molti anni la *quaestio vexata*, e che nel trattarla bisogna abbandonare i principi astratti e le architetture ideali, per attenersi alle verità effettive.

Io non so se si possa pronunziare un giudizio più savio e più scolpito che debba servire di norma alla Commissione ed al Parlamento nei giudizi che dovremo formare su questa materia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelli.

**Indelli.** Rinunzio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini Ferdinando.

**Martini Ferdinando.** Dirò brevissime parole per raccomandare alla Camera un ordine del giorno che mi sono fatto lecito di presentare.

L'onorevole Luzzatti, al quale io debbo molti ringraziamenti per le cortesi parole che ha usato verso di me in più luoghi della relazione, propone che il dazio sui quadri di artisti contemporanei, di artisti viventi sia soppresso, proposta savia inquantochè con essa si equiparano agli scultori i pittori, poichè non v'è alcun dazio sulla esportazione di statue di autori viventi.

Regolata così la materia che concerne gli oggetti d'arte di autori viventi, resta a regolare ancora quella sugli oggetti d'arte non contemporanea. Tale questione sorse già quando si trattò del trattato di commercio e fu espresso fin d'allora il desiderio che tutta codesta materia che concerne gli oggetti d'arte non contemporanea si regolasse con una legge speciale. Questa legge speciale si aspetta ancora. Il mio ordine del giorno non fa che invitare il Governo a presentarla sollecitamente.

Io spero che l'onorevole Luzzatti conforterà questa mia proposta, la quale in sostanza concorda coi desideri e le proposte ch'egli espone nella sua relazione. Se questa legge sarà presentata, oltre il vantaggio finanziario, essa produrrà il beneficio di una certa tranquillità al paese; poichè quando

sorgono voci di esportazione di quadri, di cui esso ignora il valore, tenendo egli molto ai suoi tesori artistici, leva altissime grida per ogni tela buona o cattiva che vada all'estero.

Per me naturalmente non do consigli, ma io immagino questa legge. Io vorrei che il Governo da un lato tutelasse veramente i nostri tesori artistici, e dall'altro non violasse troppo il diritto di proprietà.

Noi abbiamo i nostri musei pieni di tele, alcune delle quali hanno un mediocre valore. Secondo me, sarebbe opportuno di fare l'inventario di quelle opere, le quali non si vogliono assolutamente alienare, perchè hanno un qualche valore artistico o un grande interesse nella storia dell'arte; si dovrebbe, dico, farne l'inventario ed impedirne a qualunque costo l'esportazione o riservandosi la prelazione, (non indico la modalità) lasciando poi libera l'esportazione di ogni altra opera d'arte.

Non sono che pochi giorni che si son levate altissime grida perchè si è parlato di una copia della *Madonna della Seggiola* fatta da Giulio Romano che andava via, e pareva che partisse una delle migliori tele che sieno state dipinte. Ora chi ha visto codesta copia sa che essa è una cosa mediocrissima. Nonostante in Italia gli animi si sono commossi, perchè si è creduto veramente che quella fosse un'opera molto importante e che la sua esportazione fosse un danno grandissimo.

Dunque per me credo che questa sia una buona occasione per raccomandare al Governo di presentare questo disegno di legge, che può esser breve, per regolare la materia della tariffa per gli oggetti d'arte non contemporanea e tutelare insieme i nostri tesori artistici, lasciando anche un po' libero a chi possiede di poter vendere quello che allo Stato non importa di acquistare. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

**Della Rocca.** Signori, decisamente le questioni economiche e finanziarie non hanno presso di noi molta fortuna; imperocchè quando di questi argomenti si discute non solo, spesso, si parla ai banchi vuoti, ma anche vien meno l'interessamento del pubblico, che dovrebbe secondare ed incoraggiare le buone iniziative in fatto di finanza e di economia nazionale, ed illuminarci. Invece, quando si tratta di questioni a sensazione, allorchè vi è in prospettiva qualche desiderata, o temuta crisi ministeriale, allora i banchi sono pienissimi, e noi altri non sappiamo a qual santo votarci per corrispondere alle richieste di biglietti per parte di